

VI settimana di Pasqua: *tempo di FRATERNITA'*

**Domenica
17 Maggio**

IL SIGNORE
HA RIVELATO
AI POPOLI LA
SUA GIUSTIZIA.



% ore 8.00 Lodi
% ore 10.15 Terza e S. Messa
% ore 15.40 Rosario
% ore 16.00 Vespro

PREGHIAMO O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli.

**Lunedì
18 Maggio**

IL SIGNORE AMA
IL SUO POPOLO



% ore 7.00 S.Messa
% ore 16.40 Rosario
% ore 17.30 Vespro

PREGHIAMO Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri.

Martedì 19 Maggio

NELLA TUA BONTÀ SOC-
CORRIMI S

Celestino V

(S. Pietro del Morrone)
papa ed eremita



% ore 7.00 S.Messa
% ore 16.40 Rosario
% ore 17.30 Vespro

PREGHIAMO O Dio, premio dei santi e corona degli umili, tu che desti a san Celestino di servirti con umiltà tanto al vertice della Chiesa che nel nascondimento dell'eremo, concedi anche a noi di poter giungere alla vita seguendo la via stretta del vangelo.

**Mercoledì
20 Maggio**

RISPLENDE
NELL'UNIVERSO
LA GLORIA
DEL SIGNORE



% ore 7.00 S.Messa
% ore 16.40 Rosario
% ore 17.30 Vespro

PREGHIAMO O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi nel giorno della sua venuta.

**Giovedì
21 Maggio**

LA TUA
SALVEZZA,
SIGNORE, È PER
TUTTI I POPOLI



% ore 7.00 S. Messa
seguita dall'ESPOSIZIONE e dall'adorazione eucaristica
Preghiamo per le **VOCAZIONI alla vita consacrata**

% ore 16.00 Vespro
% ore 18.00 Incontro mensile dei nostri oblati

PREGHIAMO O Dio, nostro Padre, che ci hai resi partecipi dei doni della salvezza, fa' che professiamo con la fede e testimoniamo con le opere la gioia della risurrezione.

**Venerdì
22 Maggio**

A TE LA GLORIA,
O DIO, RE
DELL'UNIVERSO.



% ore 7.00 S. Messa
% ore 16.40 Rosario
% ore 17.30 Vespro

PREGHIAMO Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini.

**Sabato
23 Maggio**

TI LODINO,
O DIO,
TUTTI I POPOLI
DELLA TERRA.



% ore 7.00 S. Messa
% ore 17.30 I Vespri solenni dell'Ascensione del Signore

PREGHIAMO O Dio nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.

“Nei giorni che seguirono la risurrezione del Signore, gli Apostoli restarono raccolti tra loro, confortati dalla presenza di Maria, e dopo l’Ascensione perseverarono insieme a Lei in orante attesa della Pentecoste. La Madonna fu per loro madre e maestra, ruolo che continua a svolgere verso i cristiani di tutti i tempi. Ogni anno, nel tempo pasquale, riviviamo più intensamente questa esperienza e forse proprio per questo la tradizione popolare ha consacrato a Maria il mese di maggio, che normalmente cade tra la Pasqua e la Pentecoste. Questo mese... ci è pertanto utile a riscoprire la funzione materna che Lei svolge nella nostra vita, affinché siamo sempre discepoli docili e testimoni coraggiosi del Signore risorto.” Papa Benedetto XVI

PAPA CELESTINO V Pietro Angeleri, in seguito chiamato **fra' Pietro da Morrone**, poi divenuto papa col nome di **Celestino V** e infine canonizzato come **San Pietro Celestino**, nacque ad **Isernia** nel 1215. Penultimo di 12 fratelli, dopo la morte prematura del padre, si dedicò fin da ragazzo al lavoro dei campi. Nel **1231** decise di vestire l'abito benedettino ma a 20 anni, insoddisfatto della vita spirituale dell'ordine, si ritirò da eremita in una grotta nelle vicinanze del fiume Aventino, nei pressi di Palena. Nel 1238 andò a Roma dove fu ordinato sacerdote nel **1241**. Celebrò la prima messa nella chiesa di **San Pietro in Montorio** e tornò in Abruzzo, stabilendosi alle falde del monte Morrone, prendendo come modello di vita S. Giovanni Battista: non beveva vino, non mangiava carne e praticava quattro quaresime l'anno. Nel **1259** fra' Pietro da Morrone ottiene i finanziamenti per costruire l' Abbazia morronese e nel **1265** fece costruire l'Eremo di Sant'Onofrio (patrono degli eremiti), dove si ritirò in preghiera ed eremitaggio solitario. Qui nel luglio del 1294 fu informato dell'avvenuta elezione a Pontefice. La decisione venne presa nel **Conclave di Perugia il 5 luglio del 1294**. La cerimonia di incoronazione avvenne il 29 agosto nella basilica di **S. Maria di Collemaggio** a L'Aquila, sede ancora oggi della "**Perdonanza Celestiniana**", e che egli stesso aveva fatto costruire qualche anno prima. Il fatto rimasto alla storia non è tanto la sua elezione quanto la celebre rinuncia al papato avvenuta dopo soli cinque mesi e precisamente il **13 dicembre 1294**. Il suo successore, **Bonifacio VIII**, arrivò ad imprigionarlo nella rocca di Fumone (Frosinone) dove morì solo e dimenticato il **19 maggio del 1296**. La fama di Celestino, tuttavia, non morì e nel maggio del **1313**, fra' Pietro venne elevato agli onori degli altari col nome di **San Pietro del Morrone**, con solenne cerimonia nella cattedrale di Avignone e alla presenza di Clemente V. Il festeggiamento avviene il **12 giugno**, ma i pellegrini si recano negli eremi della regione anche il **19 maggio**, giorno della sua morte. **L'ordine dei Celestini** fu istituito nel 1274 da Gregorio X (prima quindi della sua elezione) e arrivò a contare 96 monasteri italiani e 21 francesi.

Lettura patristica Dal “**Commento sui salmi**” di sant’Agostino, vescovo

La meditazione della nostra vita presente deve svolgersi nella lode del Signore, perché l’eterna felicità della nostra vita futura consisterà nella lode di Dio; e nessuno sarà atto alla vita futura, se ora non si sarà preparato.

Perciò lodiamo Dio adesso, ma anche innalziamo a lui la nostra supplica. La nostra lode racchiude gioia, la nostra supplica racchiude gemito. Infatti ci è stato promesso ciò che attualmente non possediamo; e poiché è verace colui che ha promesso, noi ci rallegriamo nella speranza, anche se, non possedendo ancora quello che desideriamo, il nostro desiderio appare come un gemito. E’ fruttuoso per noi perseverare nel desiderio fino a quando ci giunga ciò che è stato promesso e così passi il gemito e gli subentri solo la lode.

La storia del nostro destino ha due fasi: una che trascorre ora in mezzo alle tentazioni e tribolazioni di questa vita, l’altra che sarà nella sicurezza e nella gioia eterna. Per questo motivo è stata istituita per noi anche la celebrazione dei due tempi, cioè quello prima di Pasqua e quello dopo Pasqua.

Il tempo che precede la Pasqua raffigura la tribolazione nella quale ci troviamo; invece quello che segue la Pasqua rappresenta la beatitudine che godremo. Ciò che celebriamo prima di Pasqua, è anche quello che operiamo. Ciò che celebriamo dopo Pasqua, indica quello che ancora non possediamo. Per questo trascorriamo il primo tempo in digiuni e preghiere. L’altro invece, dopo la fine dei digiuni, lo celebriamo nella lode. Ecco perché cantiamo: alleluia. Infatti in Cristo, nostro capo, è raffigurato e manifestato l’uno e l’altro tempo. La passione del Signore ci presenta la vita attuale con il suo aspetto di fatica, di tribolazione e con la prospettiva certa della morte. Invece la risurrezione e la glorificazione del Signore sono annunzio della vita che ci verrà donata.

Per questo, fratelli, vi esortiamo a lodare Dio; ed è questo che noi tutti diciamo a noi stessi quando proclamiamo: alleluia. Lodate il Signore, tu dici a un altro. E l’altro replica a te la stessa cosa. Impegnatevi a lodare con tutto il vostro essere: cioè non solo la vostra lingua e la vostra voce lodino Dio, ma anche la vostra coscienza, la vostra vita, le vostre azioni. Noi lodiamo il Signore in chiesa quando ci raduniamo. Al momento in cui ciascuno ritorna alle proprie occupazioni, quasi cessa di lodare Dio. Non bisogna invece smettere di vivere bene e di lodare sempre Dio. Bada che tralasci di lodare Dio quando ti allontani dalla giustizia e da ciò che a lui piace. Infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace, ma la tua vita grida e l’orecchio di Dio è vicino al tuo cuore. Le nostre orecchie sentono le nostre voci, le orecchie di Dio si aprono ai nostri pensieri.